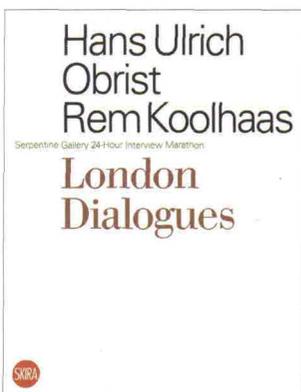


OF ARCH NEWS LIBRI/BOOKS

LONDON DIALOGUES

Ideato e scritto da Hans Ulrich Obrist e Rem Koolhaas "London Dialogues - Serpentine Gallery 24-Hour Interview Marathon", propone una serie di dialoghi derivanti dalla prima 'maratona' della Serpentine Gallery, tenutasi per 24 ore tra il 28 e il 29 Luglio del 2006 e diventata leggendaria per la densità e l'importanza dei contenuti emersi. In quell'occasione Hans Ulrich Obrist e Rem Koolhaas hanno intervistato alcuni dei più importanti esponenti del mondo dell'architettura, della politica, della letteratura e della scena musicale e artistica britannica. Tra i personaggi intervistati figurano talenti quali Brian Eno, Zaha Hadid, Peter Cook, Ron Arad, Doris Lessing, Damien Hirst, Gilbert e George. A fare da sfondo a questo avvenimento unico nel suo genere, svolto alla presenza di un vasto pubblico, è stato un originale contesto architettonico, ovvero il padiglione realizzato nello stesso anno da Rem Koolhaas e Cecil Balmond con la collaborazione di Arup, uno spettacolare anfiteatro sovrastato da un baldacchino ovoidale gonfiabile in materiale traslucido. La Galleria ha avviato in questo modo un interessante dialogo sulla città di Londra, una delle più importanti metropoli del mondo. Dai sessantasei interventi dei professionisti è emersa una vera e propria ricerca in fieri della sua identità attraverso riflessioni di carattere architettonico, artistico e filosofico. (M.P.)



Designed and written by Hans Ulrich Obrist and Rem Koolhaas, the book "London Dialogues - Serpentine Gallery 24-Hour Interview Marathon", presents a series of dialogues from the first 'marathon' of the Serpentine Gallery, that was held over 24 hours between 28 and 29 July 2006; it became a legend for the density and the importance of the contents. On that occasion Hans Ulrich Obrist and Rem Koolhaas interviewed some of the most important exponents from the worlds of British architecture, politics,

literature and the musical and artistic scenes. The celebrities interviewed Brian Eno, Zaha Hadid, Peter Cook, Ron Arad, Doris Lessing, Damien Hirst, Gilbert and George. This unique event was held in front of a huge public against an original architectonic backdrop, namely the pavilion created that year by Rem Koolhaas and Cecil Balmond with collaboration from Arup - a spectacular amphitheater beneath an oval-shaped inflatable canopy in a translucent material. The Gallery commenced this interesting dialogue with the city of London, one of the world's most important megalopolis'. Sixty-six interventions from professionals presented the concrete research program that focuses on the identity through reflections of an architectonic, artistic and philosophical nature. (M.P.)

'London Dialogues-Serpentine Gallery 24-Hour Interview Marathon' by Hans Ulrich Obrist, Rem Koolhaas, Skira.

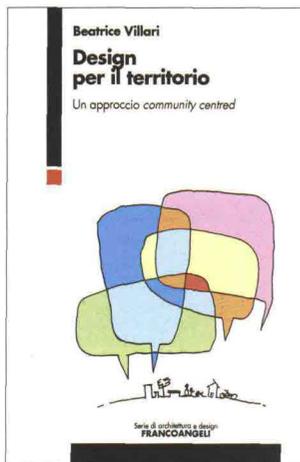
DESIGN PER IL TERRITORIO

Quale il rapporto tra design e valorizzazione territoriale? Quali gli strumenti teorici e operativi a disposizione dei progettisti? Come si sviluppa il processo creativo? Chi sono gli attori chiave?

Il libro scritto da Beatrice Villari risponde a queste domande fornendo una guida che parte da un ruolo del design che sconfini dai suoi ambiti tradizionali per inoltrarsi all'interno di un fronte di trasformazioni più ampio che comprende esperienza, servizi, strategie applicate al territorio per valorizzarlo e innovarlo. Cambia soprattutto la figura del designer che nell'atto progettuale passa da una visione individuale a una visione collettiva incentrata sul coinvolgimento partecipativo delle comunità locali e su tutto un multiverso complesso di relazioni già esistenti sul territorio. Il design come ricerca-azione attraverso la comunità che è chiamata a partecipare allo sviluppo e all'organizzazione stessa del progetto.

Il volume si rivolge inoltre ai designer e ai professionisti che operano nel settore della valorizzazione territoriale, del marketing territoriale e della pianificazione per individuare modalità collaborative di progetto che coinvolgano un sistema eterogeneo di attori, professionalità e competenze per l'ideazione e progettazione di nuovi prodotti, servizi e strategie per la valorizzazione dei luoghi. Ma il volume è di grande interesse anche per i 'non addetti ai lavori': dopo una prima parte teorico-disciplinare, la seconda parte si inoltra nella pratica della materia con l'esemplificazione degli strumenti e dei modelli da attuare per uno sviluppo globale del territorio. Chiarisce bene le potenzialità e le pro-

spettive del design dei servizi legato al territorio, la citazione di Decoster "1+1=3" che rende evidente come la cooperazione fra le parti socioeconomiche e l'integrazione dei vari settori d'attività crei nuove combinazioni, nuove sinergie che a loro volta favoriscono il sorgere di nuove attività. (C.B.)



What is the relationship between design and territorial valorization? What theoretical and operative instruments are available to the designers? How does the creative process develop? Who are the key players?

The book written by Beatrice Villari provides an answer to these questions; this handbook begins by describing the role of design that breaks away from the traditional rules to penetrate the broader transformations based on experience, service and strategies applied to the territory, to highlight its positive sides and inject a large dose of innovation. A major change has been observed in the figure of the designer who has shifted his creative outlook from an individual vision to a collective overview that involves the local communities and a complex weave of territorial relationships. Design, like research-action, cuts across the community, summoned to contribute to the development and the organization of the project. The book targets designers and professionals who are active in the area of territorial requalification, territorial marketing and planning and identifies partnership formats between members of a heterogeneous system of actors, professional ability and competence for the creation and design of new products, services and strategies to exalt the locations. The volume is also an interesting read for the non-specialists: the book is split into an initial theoretical section, and a second part that focuses on the practical aspects with examples of the instruments and the models used for the global development of the

territory. Decoster "1+1=3" clarifies the potential and the perspectives of design for services associated with the territory; this underlines how the cooperation between the socio-economic parties and the integration between various activities create new combinations, new synergies that in turn encourage new developments. (C.B.)

'Design per il territorio. Un approccio community centred' by Beatrice Villari, FrancoAngeli editore.

GINO SARFATTI. OPERE SCELTE. 1938/1973

Marco Romanelli e Sandra Severi Sarfatti, curatori della mostra 'Gino Sarfatti. Il design della luce', svoltasi presso la Triennale di Milano lo scorso autunno, firmano un intenso ritratto (umano e professionale) di uno dei più grandi protagonisti della storia del design. Personaggio forse poco noto, per via del suo carattere schivo e del suo ritiro dalla scena del progetto prima dell'affermarsi del Made in Italy a livello internazionale, ma indubbiamente collocabile tra i 'maestri' per la sua capacità di esplorare nuovi territori e proporre una propria 'visione' delle cose. Gino Sarfatti, progettista e fondatore del marchio Arteluce (nato nel 1939 e ceduto a Flos nel 1973), ha infatti disegnato e prodotto oltre 700 lampade entrate a pieno titolo nella storia della nostra migliore produzione industriale. Apparecchi da tavola, terra e soffitto caratterizzati da una chiara 'ragione funzionale', da un inedito uso del colore e, soprattutto, da una nuova 'inclinazione'. Sua infatti l'intuizione di cominciare a "piegare le lampade verso le persone", staccandole dalle pareti attraverso braccia estensibili e dotandole di meccanismi che le hanno rese trasportabili ben prima che il mondo cominciasse a parlare di mobilità. Il volume, di quasi 500 pagine, si apre con una bella biografia narrata, che indaga con acume e delicatezza l'intreccio della storia umana e professionale. Prosegue con l'analisi dei 'periodi' che hanno portato Sarfatti da una prima dimensione artigianale a una vera e propria vocazione industriale ed entra poi nel vivo di un lavoro di pazien-

